

## **25 dicembre- Natale del Signore**

### **Il senso vero del Natale**

Il Natale che celebriamo non è la commemorazione o il ricordo di un evento storico importante, la nascita di Gesù di Nazaret, ma è l'attualizzazione della grazia che l'evento contiene. E' un evento che ha una risonanza e interessa l'umanità intera, perché la persona ricordata ha dato un significato alla storia dell'umanità di tutti i tempi, alla vita di tutti.

La festa del Natale non è solo la commemorazione di un evento, come tanti. Essa ricorda l'inserimento di Dio nella storia dell'umanità. Quel bambino è l'Emanuele, Dio con noi. Il bambino che nasce da Maria è colui per mezzo del e in vista del quale tutto è stato creato, colui che svela il senso di ciò che esiste e dischiude orizzonti sul senso della vita umana e futuro dell'uomo oltre l'esistenza terrena, come ricorda il prologo del vangelo di Giovanni che leggeremo nella terza Messa di Natale.

### **Il Natale di Gesù, inizio di una nuova umanità**

Questi significati del Natale di Gesù Cristo che festeggeremo fra pochi giorni aprono orizzonti che danno significato all'avventura dell'uomo sulla terra. Gesù è l'Emanuele, che significa "Dio con noi", e ciò per sempre, oltre l'avventura sulla terra che stiamo vivendo.

Il significato del Natale che celebriamo va ben oltre l'evento storico che viene ricordato. E' Dio che entra nella storia dell'umanità, inizia l'avventura di una umanità nuova in un membro della famiglia umana che dopo la sconfitta di una morte ignominiosa risorgerà e il principio di una nuova umanità, di una nuova creazione.

Il coinvolgimento di Dio in Gesù Cristo nell'avventura umana sulla terra deve essere motivo di fiducia, specialmente in momenti difficili come quello che stiamo vivendo, segnato da guerre in diverse regioni della terra, da uno smarrimento dei valori della persona umana, da ideologie che distaccano o falsificano la natura dell'uomo.

I grandi temi e le verità richiamate dal Natale danno fiducia, i richiami alla pace sono di una grande attualità in un tempo segnato da guerra in alcune regioni dell'Europa e dell'Asia e altri Paesi del mondo. Il Natale conferma l'augurio di "*pace agli uomini amati dal Signore*", perché Dio si è coinvolto con Gesù Cristo nell'avventura dell'uomo. Ma nella costruzione del futuro c'è una parte che spetta a noi. La certezza che Dio ci ama non deve renderci passivi nella salvezza portata da Gesù Cristo.

La salvezza vuole raggiungere ogni uomo, ma non ci sono automatismi. Tempo fa nella liturgia del Natale si diceva "*pace agli uomini di buona volontà*". Oggi nella liturgia si dice: "*pace agli uomini amati dal Signore*". E' sempre un augurio di pace, ma la pace è un impegno anche umano, non solo un dono di Dio da invocare. La pace è l'augurio che vogliamo comunicarci.

(don Fiorenzo Facchini)